

ARIPS



AVANZAMENTI

IN PSICOSOCIOLOGIA

E PSICOLOGIA DI COMUNITA'

N. 6

DIC. 1989

GIOVANI

E ANZIANI

LA NOSTRA PROPOSTA

Presentazione	pag. 2
Una città per i Giovani.....	pag. 3
I principi di fondo del progetto.....	pag. 4
Gruppo n.1: "La città che educa".....	pag. 7
Gruppo n.2: "Aggregazioni".....	pag. 7
Gruppo n.3: "Scuola e città".....	pag. 8
Gruppo n.4: "La città ospitale".....	pag. 8
Gruppo n.5: "Contro il disagio".....	pag. 9
Sottoprogetto "Tessera verde".....	pag. 9
1° OFFICINA DI CREATIVITA'	
Prodotti & servizi per gli anziani.....	pag. 10
Laboratorio	
"Verso l'età della luce: progettare il futuro".....	pag. 30
Bilancio '89.....	pag. 31
...E per il futuro '90.....	pag. 32
E' scomparso un amico.....	pag. 33

PRESENTAZIONE

Con questo numero si chiude il 1989 che è stato per molti aspetti un anno molto ricco e fortunato.

Come sempre, AVANZAMENTI porta interventi relativi a quanto si sta svolgendo come istituto o in collaborazione con Enti esterni, o in maniera autonoma.

E questo numero ricalca questo stile perché contiene contributi relativi a due settori che per noi rivestono molto interesse, anche perché ci paiono indicatori di percorsi futuri e, insieme, conferme di scelte fatte nel nostro pur recente passato.

Il primo intervento riguarda a grandi linee l'impianto "filosofico" ed il programma del Progetto Giovani di Verona la cui ideazione si deve al nostro socio fondatore Guido Contessa (il testo è integralmente pubblicato presso la CLUP di Milano e firmato anche da Borello e Tedesco che, nella stesura, si sono occupati prevalentemente della descrizione dello status quo della città riguardo al problema giovanile).

Poiché abbiamo avuto la fortuna di avviare la realizzazione di questo Progetto come ARIPS, ci pare particolarmente significativo evidenziare la complessità e insieme la raffinatezza del Progetto per sottolineare come sia possibile trovare soluzioni adeguate a problemi diversi ed insieme per "mettere in comune" idee e proposte.

La seconda parte di AVANZAMENTI, invece, porta i risultati di una giornata di studio interna, sulla creatività che abbiamo impostato in una maniera, almeno per noi un po' diversa dal solito. Già il titolo - L'officina della creatività - ci pareva sufficientemente indicativo della nostra intenzione di offrire un esempio di creatività, ma connesso con l'applicazione delle metodologie stesse ad un determinato contesto. Il tema-problema da noi scelto riguardava gli anziani.

Numerosi gli intervenuti interessati non solo dal punto di vista astratto ed intellettuale, ma anche dall'esigenza concreta di trovare delle risposte innovative e maggiormente soddisfacenti alla gestione degli anziani ed alla valorizzazione della loro quotidianità.

Qui sono brevemente riportate le idee uscite dal lavoro di quell'unica giornata: alcune sono più innovative ed interessanti di altre; alcune sono attuabili anche in fretta, senza grossi problemi e difficoltà.

Ma a noi pare che l'elemento più significativo sia la possibilità di connettere fra loro gli spunti e di "autostimolarsi" consentendosi così ulteriori elaborazioni e produzioni proprio secondo lo spirito della creatività.

Infine questo ultimo numero per il 1989 di AVANZAMENTI traccia brevemente il percorso seguito in quest'anno dall'Associazione ed avanza qualche ipotesi per il futuro, volendo con questo aggiornare i soci e gli amici e nella speranza che questo solleciti il dibattito ed il confronto anche solo "epistolare".

I PRINCIPI DI FONDO DEL PROGETTO

- 1) Il Progetto Giovani di Verona si rivolge a tutti i giovani della città dai 14 ai 24 anni, siano essi normalmente inseriti, o in situazioni di disagio. Pur essendo questa la fascia privilegiata dell'intervento, non si escludono particolari iniziative rivolte ai minori della fascia dell'Obbligo ed ai giovani fino ai 35 anni.
- 2) La esistenza dei giovani è caratterizzata da una pluralità di bisogni e di percorsi di integrazione, che comprendono la famiglia ed il gruppo dei coetanei, la parrocchia e i centri ricreativi non religiosi, la scuola ed i mezzi di comunicazione di massa, il quartiere e lo spostamento turistico, il lavoro ed il tempo libero. Questo arcipelago offre grande ricchezza ed articolazione, ma spesso manca di garanzie educative e di unitarietà.
- 3) La città di Verona, intesa come sistema globale di gruppi, organizzazioni, istituzioni e singoli cittadini, si assume la responsabilità di coordinare e concorrere all'educazione e all'inserimento dei giovani nel contesto socio-culturale e nel mondo del lavoro.
- 4) Grande valore viene attribuito alle risorse di "educazione diffusa" che si identificano nel volontariato organizzato e da organizzare.
- 5) Il Progetto Giovani si propone di coinvolgere tutte le risorse della città (organizzate e individuali, pubbliche e private, comunali e di altre amministrazioni) nella prospettiva del massimo consenso e della massima partecipazione attiva.
- 6) Il principale obiettivo del Progetto Giovani è quello che definiamo educativo in senso lato. Consideriamo obiettivi educativi:
 - l'aggregazione fra coetanei
 - la partecipazione alla vita sociale e civica
 - la presenza, nei gruppi di giovani, di educatori sensibili e preparati
 - l'assunzione di responsabilità circa i propri bisogni
 - la integrazione fra giovani diversi e fra questi e il mondo adulto
 - la introduzione dei valori della civile convivenza nei luoghi di aggregazione giovanile spontanea e/o occasionale
 - l'accesso a tutte le risorse della città.

- 7) Il Progetto Giovani si basa sullo sviluppo della sensibilità e competenza educativa, cioè della professionalità di coloro che hanno un ruolo educativo formale e di coloro che hanno un ruolo educativo informale e potenziale. Vengono considerati educatori formali o potenziali: i genitori e tutti gli adulti disponibili a cooperare al Progetto; il personale della scuola e delle agenzie educativo-ricreative extra-scolastiche; gli operatori dei servizi territoriali; i leaders dei gruppi e delle organizzazioni giovanili; i giovani disponibili ad assumersi responsabilità nel Progetto.
- 8) Il Progetto punta alla qualità dell'intervento educativo globale, perciò intende avviare processi di educazione permanente rivolti a tutti gli educatori attuali e potenziali che vorranno collaborare ad esso.
- 9) Il Progetto Giovani intende superare l'uso di iniziative effimere e consumistiche, puntando invece ad ottenere cambiamenti visibili nelle condizioni di vita dei giovani e della città.
- 10) L'Assessorato al CPG rifiuta sia il ruolo di mero finanziatore di gruppi ed organizzazioni, sia il ruolo di esclusivo gestore del Progetto Giovani. L'Assessorato si propone di sostenere, stimolare, collegare ed armonizzare l'esistente, ma anche di promuovere iniziative e servizi che soddisfino bisogni o fasce di utenza oggi trascurati.
- 11) Gli interventi dell'Assessorato al CPG che saranno gestiti direttamente saranno quelli di tipo esplorativo e sperimentale. In linea generale gli interventi ed i sottoprogetti saranno realizzati, mediante convenzioni, da gruppi esistenti o da far nascere ad hoc.
- 12) L'Assessorato al CPG si impegna a stimolare e valorizzare tutte le risorse esistenti in città: siano esse già organizzate ed operanti siano ancora latenti e da attivare; sia quelle pubbliche che quelle private; sia quelle collettive sia quelle individuali.
- 13) Scopo finale del Progetto e dunque dell'Assessorato proponente è quello di stimolare le energie e l'autonomia dei giovani e dei cittadini in generale, considerati insieme utenti e operatori, volontari o professionali.

Il Progetto presenta ben definiti orientamenti strategici:

- a) poliennalità
- b) multisettorialità
- c) simultaneità
- d) ricorso continuo ai mass-media.

Il Progetto si fonda sui seguenti principali cardini di metodo:

- a) partecipazione (collegialità e inter-professionalità)
- b) professionalità degli operatori e dei volontari
- c) pubblicizzazione (trasparenza e apertura)
- d) generatività a cascata.

Il Progetto comprende Sotto-progetti di "base", considerati una precondizione di tutti gli altri; Sotto-progetti che devono attuarsi in parallelo; e Sotto-progetti che possono essere realizzati in forma isolata.

I Sotto-progetti di "base" sono:

1. Mille educatori per le strade di Verona.
2. Diventare protagonisti.
3. Mappa del mondo giovanile.
4. Agenzia CILO.
5. Orientamento Scuola-lavoro.
6. Associazione giovani militari e civili.
7. La città ti dà una mano.
8. La mappa del disagio.
9. Connessioni.

Sinottico dei Sotto-progetti di "base"

Titolare	Utenti diretti	Utenti futuri
1. Assessorato al CPG	1.000 adulti	15.000 giovani
2. Assessorato al CPG	100 giovani	1.000 giovani
3. Assessorato al CPG	10.000 cittad.	la città
4. Assessorato Lavoro	10 giovani	500 ut/anno
5. Assessorato Istruz.	3.000 studenti	scuola e città
6. Assessorato al CPG	30 giovani	5.000 ut/anno
7. Assessorato Assist.	10 giovani	tutti gli immigrati
8. Assessorato Assist.	Organizzazioni	la città
9. Assessorato al CPG	Organizzazioni	la città

Gruppo N. 1: "La città che educa"

In questo raggruppamento sono inseriti i progetti-base e i Sotto-progetti, che hanno come obiettivi principali l'identificazione, la formazione e la supervisione di operatori-animatori volontari, disponibili a collaborare al Progetto Giovani.

Adulti, giovani potenziali leaders, genitori, operatori delle organizzazioni di tempo libero, responsabili dei servizi e dei luoghi di aggregazione spontanea, questi sono i destinatari privilegiati dei progetti che seguono, per arrivare ad una presenza massiccia e qualificata di educatori in città.

- **Progetti-base:**
 - 1: Mille educatori per le strade di Verona
 - 2: Diventare protagonisti

- **Sotto-progetti:**
 - 10: Genitori anche educatori
 - 11: Aiutiamoci a fare i genitori
 - 12: Guida dell'educazione a Verona
 - 13: Sensibilizzazione ai membri degli OO.CC.
 - 14: Educatori di qualità
 - 15: La città educativa
 - 16: Conquista Verona
 - 17: Neopolis

Gruppo N. 2: "Aggregazioni"

Questo è il raggruppamento in cui sono inseriti i Progetti-base e i Sotto-progetti, che, partendo da una analisi sui bisogni giovanili e sui servizi usati per soddisfarli, si pongono come obiettivo principale la riqualificazione delle organizzazioni, dei loro servizi, delle loro attività a favore dei giovani.

Attraverso il Progetto Giovani si vuole dare impulso ai gruppi formali e informali, stabilimento delle connessioni, coinvolgendoli in fasi specifiche dello sviluppo progettuale.

- **Progetti-base:**
 - 3: Mappa del mondo giovanile

- **Sotto-progetti:**
 - 18: Caccia-banda
 - 19: Vorrei fare col mio gruppo
 - 20: La casa dei gruppi
 - 21: Gran Bazaar dei giovani

Gruppo N. 3: "Scuola e città"

In questo raggruppamento sono inseriti i Progetti-base e i Sotto-progetti, che riguardano specificatamente il mondo della scuola e il rapporto dei giovani con il mondo del lavoro.

Dalla nascita di un Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione, alla prevenzione del disagio scolastico; da servizi di consulenza psicoeducativa, rivolta ai giovani delle scuole superiori, al sostegno delle attività di orientamento scolastico e professionale; dall'apertura di spazi educativi nelle scuole superiori a itinerari di animazione per ragazzi/e dell'età scolare, fino ad una "vetrina" delle nuove professioni e ad una "mostra-mercato" delle produzioni giovanili.

- Progetti-base: 4: Agenzia C.I.L.O.
5: Orientamento Scuola-lavoro
- Sotto-progetti: 22: Attività parascolastiche
23: Il domani nelle tue mani
24: Consulenza psicoeducativa ai giovani
25: La scuola come college
26: Da drop-out a drop-in
27: Il mercato della creatività
28: Vetrina delle nuove professioni

Gruppo N. 4: "La città ospitale"

Qui sono inseriti i Progetti-base e i Sotto-progetti che vedono come destinatari privilegiati i giovani militari e i giovani immigrati presenti nel tessuto cittadino.

Si tratta di un complesso di iniziative, idonee ad attivare una aggregazione permanente con tutta la città e i suoi abitanti, offrendo opportunità di conoscenza con scopi di prevenzione e promozione.

- Progetti-base: 6: Associazione giovani militari e civili
7: La città ti dà una mano
- Sotto-progetti: 29: Invita un militare a...
30: Gran galà annuale di ballo
31: I militari per la città
32: Adotta un amico ... colorato
33: CIAO
34: Introduzione all'uso della città
35: Il mondo a Verona
36: Verona per i fuori sede
37: Quarto mondo

Gruppo N. 5: "Contro il disagio"

In questo raggruppamento sono inseriti i Progetti-base e i Sotto-progetti, che mirano ad identificare nel tessuto cittadino giovani in situazioni di disagio o di "rischio", con scopi di prevenzione primaria e secondaria.

Alla fase d'indagine segue quella d'intervento, consistente nell'attivazione di Centri d'Intervento Preventivo della devianza in alcune zone "a rischio" e nella realizzazione di un'Agenzia Cittadina per l'integrazione di soggetti emarginati, handicappati o disagiati.

- Progetti-base: 8: La mappa del disagio
- Sotto-progetti: 38: Centro prevenzione
39: Agenzia per l'integrazione mirata

Sotto-progetto-Trasversale: "Tessera Verde"

È questo un Sotto-progetto che attraversa tutti gli altri e presenta le proposte di realizzare un tesserino di facilitazioni per i giovani veronesi fino a 24 anni.

- Sotto-progetto: 40: Tessera Verde

ARIPS



1° OFFICINA DI CREATIVITA'
PRODOTTI & SERVIZI PER GLI ANZIANI

ARIPS - CRETA
 Molinetto di Mazzano - 2 dicembre 1989

Conduttori della giornata
 per ARIPS :

- Ferruccio Cavallin - psicologo, responsabile della formazione per l'Associazione Artigiani di Vicenza
- responsabile del settore creatività presso il Centro Staff di Vicenza
 - lavora come free lance nelle attività formative di numerose aziende italiane
 - è coautore di "Giochi Psicopedagogici 2" - relativo alle tecniche creative - e ha pubblicato altri interventi soprattutto connessi alle tecniche creative :
- Margherita Sberna - psicosociologo formatore, è presidente dell'ARIPS per cui svolge attività formative
- è coautore di "Giochi Psicopedagogici 2" - oltre ad aver pubblicato altri interventi in particolare sui temi della formazione e delle tecniche specifiche in questo settore.

per PROGETTO CRETA che è un gruppo sorto a Vicenza alcuni anni fa allo scopo di promuovere l'uso della creatività in contesti aziendali :

- Marco Legumi
- si occupa di formazione al lavoro per corsi professionali e di animazione creativa per vari centri di formazione
 - svolge anche attività di tutor in diverse iniziative di formazione realizzate in particolare attraverso il Fondo Sociale Europeo .
- Stefano Rizzo
- si occupa di formazione alla creatività e di conduzione di gruppi
 - svolge attività come tutor in corsi promossi dal FSE
 - ha realizzato interventi formativi con adolescenti .

PROGRAMMA : la giornata prevedeva di suddividere i partecipanti in 4 gruppi di lavoro dove, con la conduzione di un docente , attraverso l'analisi del problema, la ricerca delle soluzioni possibili - il tutto realizzato secondo un'ottica creativa, ci si proponeva di evidenziare una serie di soluzioni al problema della terza età intese come miglioramento delle condizioni di vita .



associated
 consultants
 and trainers

ACT International Network è un'associazione europea di istituti di ricerca di cui fanno parte:
 Arips (Italia) - Führungstraining und Organisationsentwicklung (Austria) -
 Euformacion (Spagna) - Bureau voor Groepsen Organisatiebegeleiding (Olanda) -
 Samarbetodynamik (Svezia) - Odd Dyrborg (Norvegia).

I RISULTATI (a cura di M.Teresa Ferrari)

SCHEDA IDEA DI PATRIZIA & PIERANGELO : " L'ELISIR DI LUNGA VITA "

OBIETTIVI

Aiutare la persona a gestire l'età pensionabile valorizzando le potenzialità già espresse ed acquisite nella fase lavorativa e favorendo lo sviluppo di quelle ancora latenti.

ARTICOLAZIONE

- 1) Colloquio antecedente il pensionamento di coscientizzazione delle aspettative, paure, ecc.
- 2) Proposte-stimolo sulle varie possibilità extra-lavorative (formazione permanente, viaggi, corsi, attività hobbistiche)
- 3) Costituzione di sedi di riferimento (patronato, sindacato, scuole, ass.comunali, ass.private ecc.)

DOVE

Luogo di lavoro inizialmente , poi centri per il tempo libero

QUANDO

Prima, durante e dopo il pensionamento.

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Prevenire la fase di defaillance propria del passaggio da una fase socialmente attiva e produttiva ad una inattiva.

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Proposte che cadono dall'alto e dall'esterno e non partono dalla motivazione personale.

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE A REALIZZARE L'IDEA

- 1) Colleghi di lavoro
- 2) Dirigenti aziendali, sindacato.
- 3) Persone qualificate (psicologo, ass.sociale, educatori, ecc.)
- 4) Tecnici (formatori, animatori, soc.cult.ricr.)

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Dirigenti aziendali.
- 2) Ente pubblico (costi).

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Sensibilizzazione al progetto nei luoghi di lavoro.

SCHEDA IDEA DI DINO - SECONDO CARDELLA - MARIA TERESA
 " E' VERO CHE UNA VOLTA SI MANGIAVA UN UOVO IN QUATTRO ?
 Ricerca con festa, premiazione e pubblicazione lavori. "

OBIETTIVI

Per l'anziano:

- diminuire la solitudine
- far riscoprire il ruolo di "nonno"
- far sentire protagonisti e utili

Per i bambini:

- conoscenza diretta dei problemi dell'anziano e quindi della vita
- far riscoprire la figura dei nonni
- acquisizioni culturali

ARTICOLAZIONE

- 1) Ricerca sponsor
- 2) Autorizzazione autorità coinvolte
- 3) Iscrizioni delle classi all'iniziativa
- 4) Stesura del progetto della ricerca su un argomento conosciuto e sperimentato dagli anziani (per es. vita del paese, vecchie abitudini, ecc.)
- 5) Svolgimento della ricerca e delle interviste alla Casa di Riposo
- 6) Raccolta dei dati e stesura di una relazione
- 7) Organizzazione di un'attività ludica per la presentazione dei risultati del lavoro
- 8) Promozione dell'iniziativa e sua realizzazione, ovviamente coinvolgendo gli anziani e tutti coloro che hanno collaborato.

DOVE

Scuola
Casa di Riposo.

QUANDO

Durante l'anno scolastico.

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Materiale culturale e storico locale
Coinvolgimento anche delle persone non autosufficienti
Si può ripetere

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Possibile ostruzionismo delle famiglie e delle autorità scolastiche

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Banche
- 2) Maestre/i
- 3) Volontari
- 4) Famiglie

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Famiglie
- 2) Direttore Didattico

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Ricerca sponsor

TEMPI DI ATTUAZIONE

4/6 mesi

VERIFICHE DI SUCCESSO

Gradimento delle persone coinvolte
Qualità del materiale prodotto
Richiesta di ripetizione dell'esperienza
Pareri di chi segue l'iniziativa
Sponsor disposti a rifinanziare
Partecipanti alla manifestazione conclusiva.

SCHEDA IDEA DI MONICA SALA & GIORDANO RIVERA: " OLD BABY SITTER "

OBIETTIVI

Utilizzare le capacità dell'anziano per aiuto alla famiglia

Riempire i vuoti temporali di gratificazione nella giornata dell'anziano

ARTICOLAZIONE

- 1) Sondaggio nelle famiglie relativamente ad avere un aiuto "in famiglia" per lavoretti vari e custodia dei figli da parte di anziani
- 2) Sondaggio sugli anziani se disponibili all'iniziativa e verifica delle loro "competenze"
- 3) Verifica disponibilità enti pubblici e privati
- 4) Svolgimento di un corso di formazione-aggiornamento per gli anziani interessati a prendere parte attiva all'iniziativa
- 5) Creazione di una équipe di lavoro a cui le famiglie dovranno rivolgere le loro richieste per avere servizi vari.
- 6) Pubblicitizzazione dell'iniziativa in vari modi e suo avvio.

DOVE

Nel proprio quartiere, comune

QUANDO

Per tutto l'anno

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Migliore utilizzo delle risorse anziani

Migliore qualificazione assistenziale ai bambini.

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Organizzazione del lavoro (legislazione)

Dubbi di sfruttamento anziano

Responsabilità civile

Disoccupazione

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

1) Assistenti sociali

2) Autorità locali sensibili

3) Consulenti

4) Maestre d'asilo, educatori, personale sanitario

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

1) Disoccupati (sindacati)

2) Autorità locali demotivate al problema

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Verifica dell'interesse suscitato dall'iniziativa

TEMPI DI ATTUAZIONE

8 mesi (5+3 preparazione dell'iniziativa + corso)

VERIFICHE DI SUCCESSO

Situazione di necessità effettiva

Collaborazione degli Enti interessati

Costanza nell'impegno di chi organizza e partecipa

Numero delle "chiamate".

SCHEDA IDEA DI ZANOLETTI GIACOMO & POLLINI STEFANIA
" COMITATO ORGANIZZATIVO ANZIANI "

OBIETTIVI

Partecipazione attiva e costruttiva alle attività amministrative e culturali dell'ente.

ARTICOLAZIONE

- 1) Presentazione del progetto agli anziani e costituzione di un gruppo di persone autosufficienti
- 2) Il gruppo collabora con il Comitato di Gestione dell'ente e gli operatori in particolare rispetto a :
 - attività organizzative: vitto, alloggio, rette, autogestione
 - attività culturali: motoria, di lettura mat. audiovisivo, viaggi, gite, rapp. con territorio, attività religiose.
 - attività di tempo libero : organizzazione manifestazioni sia per la quotidianità che per occasioni speciali
- 3) I membri del gruppo sono i referenti per gli altri compagni ed i collegamenti fra questi e il Comitato di Gestione

DOVE

Case di riposo, centri diurni, centri sociali, microcomunità

QUANDO

Dipende dalla volontà politica di chi amministra gli Enti.

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Coinvolgimento e valorizzazione dell'anziano che decide "in casa sua"

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Difficoltà di preparazione culturale

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Amministratori "aperti"
- 2) Assistenti sociali e animatori

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Burocrazia
- 2) Enti troppo o solo "politicizzati"
- 3) Enti che curano troppo l'aspetto economico

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Sensibilizzare tutti al progetto operatori, anziani, amministratori, familiari

TEMPI DI ATTUAZIONE

Nell'ordine di alcune settimane, se esiste una disponibilità da parte degli organi decisori dei differenti contesti.

SCHEDE IDEA DI CRISTIANA/C: "TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE"

OBIETTIVI

- Realizzare animazione intelligente
- Favorire la progettualità
- Favorire l'integrazione con la popolazione
- Sviluppare la mimica corporea e l'espressività

ARTICOLAZIONE

- 1) Programmazione di una serie di giochi in gruppi misti costituiti da animatori e da anziani per i loro coetanei e non
- 2) Creazione di materiale pubblicitario e distribuzione anche nel contesto urbano di riferimento dov'è inserita la struttura per anziani

- 3) Preparazione dei premi sempre da parte del gruppo misto
- 4) Preparazione dei giochi (gruppo misto)
- 5) Svolgimento dei giochi
- 6) Distribuzione dei premi ai vincitori

DOVE

Strutture al chiuso

QUANDO

Tutto l'anno

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Strutture già esistenti per gli anziani

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Poca partecipazione da parte dei non autosufficienti

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Animatori
- 2) Popolazione

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Popolazione
- 2) Pregiudizi della popolazione

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Suddivisione degli anziani che intendono partecipare all'iniziativa in gruppi di lavoro sotto la guida, almeno saltuaria, di un animatore (ogni 10/12 persone) e progettazione delle attività di gioco

TEMPI DI ATTUAZIONE

1/2 mesi

VERIFICHE DI SUCCESSO

Integrazione anziani/popolazione (numero dei partecipanti)
 Capacità di lavorare in gruppo (progettazione, dialogo)
 Osservare attraverso la produzione e la gestione dell'iniziativa di sensibilità, espressività e fantasia, memoria degli anziani

SCHEDA IDEA DI E.G.A. " ALLA RICERCA DEL LAVORO PERDUTO "

OBIETTIVI

L'anziano torni ad essere "maestro" e il giovane riscopra un modo nuovo di porsi con lui.

ARTICOLAZIONE

- 1) Analisi delle risorse circa maestri artigiani fra gli anziani
- 2) Campagna di sensibilizzazione per un ritorno alle "botteghe"
- 3) Inquadratura del significato storico-sociale di ciò che verrà proposto in un corso serale aperto a tutti.
- 4) Predisposizione del progetto specifico di corso
- 5) Realizzazione dello stesso ovviamente utilizzando anche gli anziani "maestri" nell'impresa.

DOVE

Casa di accoglienza per anziani

QUANDO

Sabato pomeriggio.

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Recupero dei "valori" dimenticati...dall'eccesso di modernizzazione tecnologica

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Forse troppo lontano dalla realtà che oggi si vive

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARLA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Comune e Assessorato Servizi Sociali
- 2) Enti morali Ass. e benef.IPAB
- 3) La scuola

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Comune
- 2) Ipab
- 3) Operatori servizi socio-assistenziali

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Analisi delle risorse circa l'organizzazione e la partecipazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

4 mesi invernali ogni sabato pomeriggio

SCHEDA IDEA DI MILENA & LUCIANA : " RECITARE LA PROPRIA TEATRALITA' "

OBIETTIVI

- Stimolare creatività
- Risvegliare interessi
- Sensibilizzare il gruppo alla accettazione di sé

ARTICOLAZIONE

- 1) Presentazione proposta di creare una sorta di gruppo di recitazione di anziani
- 2) Verifica interesse
- 3) Verificare disponibilità
- 4) Inizio attività di realizzazione di una manifestazione teatrale e di promozione dell'iniziativa all'esterno
- 5) Realizzazione finale di quanto predisposto
- 6) Repliche esterne

DOVE

Spazi a disposizione per il lavoro di progettazione della recita, poi spazi adatti alle prove ed alla rappresentazione

QUANDO

Scadenze mensili a partire dal primo spettacolo

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Esperienza/vissuto/cultura dell'anziano
Disponibilità strutture

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Costanza e "peso" dell'impegno
Cambiamenti di umore
Timore di mostrarsi

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Gli anziani
- 2) Le strutture
- 3) Collaborazione volontariato
- 4) Presenza parenti

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Le strutture

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Presentazione della proposta

TEMPI DI ATTUAZIONE

15 incontri di 3 ore l'uno suddivisi equamente nell'arco dei mesi

VERIFICHE DI SUCCESSO

Soddisfazione degli anziani /attori
 Partecipazione pubblico
 Numero delle repliche
 Riscontro sulle fonti d'informazione

SCHEDA IDEA DI MIRIAM E GIAMBI : "CASA VERDE"

OBIETTIVI

Integrazione dell'anziano in un ambiente naturale
 Stimolazione delle attività pratiche e di socializzazione
 Riscoperta del proprio ruolo

ARTICOLAZIONE

- 1) Ricerca del luogo appropriato
- 2) Creazione di un centro funzionale
- 3) Ricerca degli utenti interessati
- 4) Progettazione e organizzazione di attività concrete di vario tipo da svolgere sia al chiuso che all'aperto con la partecipazione attiva degli anziani

DOVE

Località Franciacorta

QUANDO

1991

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Possibilità del contatto con una vita salutare
 Gestione dei propri compiti
 Rivalutazione di una vita sociale

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Difficoltà nel trovare lo spazio verde (luogo adatto)
 Emarginazione dal resto della società (persone, strutture, ambienti)

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Volontari esperti
- 2) Progettisti
- 3) Strutture già esistenti
- 4) Ente all'assistenza (e vari)

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Burocrazia
- 2) Reperimento della parte finanziaria
- 3) Piano regolatore

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Progettazione a tavolino del progetto
Raduno delle persone qualificate e interessate al progetto

TEMPI DI ATTUAZIONE

3 anni

VERIFICHE DI SUCCESSO

Assemblee di tutti i collaboratori e degli utenti, sugli sviluppi del progetto.

SCHEDA IDEA DI CINZIA MORONI/ANNA ROSA LOMBARDI: LIBERTA' DI MOVIMENTO

OBIETTIVI

Eliminare le possibili barriere architettoniche all'interno delle strutture
Rendere più a misura d'uomo l'ambiente in cui l'anziano vive

ARTICOLAZIONE

- 1) Coinvolgimento Ente pubblico
- 2) Coinvolgimento diretto degli utenti
- 3) Individuazione di spazi e luoghi molto frequentati da anziani o che loro desidererebbero poter frequentare ed analisi degli ostacoli architettonici presenti
- 4) Intervento sugli ostacoli per renderli più facilmente agibili a tutti
- 5) Diffusione delle informazioni relative a quanto fatto e promozione degli spazi anche inserendovi attività che interessino gli anziani e li divertano

DOVE

Strutture pubbliche o spazi all'aperto difficilmente agibili da persone di una certa età

QUANDO

Da subito

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Amministrazioni
Strutture (criteri di costruzione)
Scarse motivazioni

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Amministratori
- 2) Tecnici
- 3) Anziani
- 4) Operatori, fisioterapisti, infermieri professionisti

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Politici
- 2) Incompetenti
- 3) Disinteressati
- 4) Interessi che vanno oltre l'anzianità

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Verifica situazione attuale per proporre un progetto e quindi metterlo in pratica

TEMPI DI ATTUAZIONE

A lunga scadenza

VERIFICHE DI SUCCESSO

Funzionalità, efficacia delle strutture e loro utilizzo

SCHEDA IDEA DI STEFANO ROSSI - VICO MOSCANO:

"AUTOGESTIRE GLI SPAZI OCCUPATI E PERSONALIZZARLI"

OBIETTIVI

Diminuire le difficoltà di adattamento ad una vita in comunità
Facilitare il distacco dalle abitudini precedenti evitando situazioni traumatiche

ARTICOLAZIONE

- 1) Colloquio preventivo con l'anziano sulle modalità da seguire
- 2) Sistemazione negli spazi autogestiti di oggetti e mobili di proprietà dell'anziano che possano personalizzare il suo ambiente di vita
- 3) Affidamento all'anziano, ovviamente autosufficiente di piccole attività di gestione diretta degli spazi da lui occupati individualmente (spolverare, mettere fiori, ecc.)

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Evitare il trauma significa: non avere turbamenti psichici, depressioni, chiusure; avere invece un legame con la vita passata, l'orgoglio di sentirsi indipendente, l'istinto di conservare.

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Le strutture-dormitorio non permettono di avere spazi sufficienti per l'attuazione di questo progetto

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Individuazione ambienti dove gli anziani possano essere liberi di intervenire e di prendere iniziative

TEMPI DI ATTUAZIONE

Per l'avvio un mese

SCHEDA IDEA DI LIVIA REINERI/FIORELLA SCAGLIOLI:"LA QUERCIA"

OBIETTIVI

Realizzazione di un centro diurno per anziani della città (istituzionalizzati e non)
Consentire la partecipazione diretta degli anziani ad iniziative che li riguardano direttamente

ARTICOLAZIONE

- 1) Reperimento di una sede idonea facilmente raggiungibile

- 2) Contatto con tutte le rappresentanze di organizzazioni di anziani della città per la definizione degli obiettivi
- 3) Pubblicizzazione dell'iniziativa con la definizione degli obiettivi
- 4) Sondaggio delle reazioni suscitate da questa proposta
- 5) Funzionalizzazione degli spazi del Centro e programmazione delle prime attività con la collaborazione degli anziani
- 6) Grande festa di inaugurazione

DOVE

In luogo collegato anche con una struttura per favorire anziani non autosufficienti

QUANDO

Qualche mese per l'organizzazione e la predisposizione

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Locali preesistenti in strutture socio-assistenziali

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Il fatto che sia una proposta innovativa rispetto ai concetti tradizionali

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Servizio socio-assistenziale di zona
- 2) Gruppi di volontariato

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Indifferenza di amministratori e cittadini
- 2) Burocrazia

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Costituzione di un Comitato per l'elaborazione degli obiettivi ovviamente misto, cioè comprensivo anche degli anziani

TEMPI DI ATTUAZIONE

6 mesi per iniziare

VERIFICHE DI SUCCESSO

La partecipazione alle varie iniziative del Centro.

SCHEDA IDEA DI GIACOMO MINOZZI/ANGELA LICINI : "LA CITTA' SENZA TEMPO"**OBIETTIVI**

Integrazione sociale

ARTICOLAZIONE

- 1) Promozione dell'iniziativa per raccogliere adesioni
- 2) Costituzione di un gruppo di anziani residenti nel quartiere che si riunisce periodicamente per esprimere desideri e necessità
- 3) Organizzazione di luoghi di incontro dove poter svolgere attività fra loro diverse in risposta ai bisogni espressi
- 4) Progettazione ed organizzazione di laboratori dove svolgere attività pratiche in relazione alle scelte espresse
- 5) Presa di contatto con gli Enti e le organizzazioni già presenti

DOVE

Nel quartiere

QUANDO

Per l'avvio 2/3 mesi

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Utilizzo e collegamento con le strutture già esistenti:
ass.giovanili, scuole, verde pubblico, spazio parrocchia
etc.

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Difficoltà burocratiche e di aggregazione, reperimento
disponibilità personali e finanziamento.

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Gruppi anziani esistenti anche esterni
- 2) Associazioni giovanili
- 3) Consulenza esterna di esperti al problema
- 4) Le famiglie

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE

- 1) Indifferenza generale
- 2) Burocrazia , enti pubblici e quartiere
- 3) Forze politiche e sindacati

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Pubblicizzazione del progetto e coinvolgimento sociale

TEMPI DI ATTUAZIONE

Medio-lunghi

VERIFICHE DI SUCCESSO

Riunione di verifica nel gruppo che ha proposto l'iniziativa.

SCHEDA IDEA DI ALBERTO RAGAZZI/NICOLETTA MAMMINI/ASSUNTA CURTI:
"DESIDERIO E POSSIBILITA'"

OBIETTIVI

Coinvolgimento attivo dell'anziano

ARTICOLAZIONE

- 1) R.O.T. (formale ed informale)
Tecnico presente
Individuazione gruppo anziani bisognosi di R.O.T.
Preparazione ambiente
Organizzazione sedute giornaliere
- 2) Gestione + organizz. di attività quotidiane (pasti, lavori domestici etc) da parte degli anziani su discussione e decisione condivisa con gli operatori del centro e predisponendo una rotazione fra gli anziani per la realizzazione dei compiti
- 3) Progettazione ed organizzazione di ateliers vari (= laboratori espressivi) che possano inserirsi come proposte di uso alternativo del tempo libero
- 4) Pubblicizzazione interno/esterno delle diverse iniziative
- 5) Raccolta adesioni -- inizio attività

DOVE

Comunità a gestione mista

QUANDO

Per l'avvio almeno 2 mesi , poi quotidianamente

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Attivazione fisica e mentale
Di veloce realizzazione

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Leggera imposizione agli utenti
Poco profettato verso l'esterno

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Operatori preparati
- 2) Tecnici ed esterni
- 3) Spazi adeguati

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) operatori impreparati
- 2) Spazi inadeguati
- 3) Scarse risorse del territorio
- 4) Scarsa motivazione

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Sondare le motivazioni anziani + operatori

TEMPI DI ATTUAZIONE

Subito per R.O.T. quotidiano
4-5 mesi per ateliers.

VERIFICHE DI SUCCESSO

Partecipazione, aumento di autonomia, sviluppo di relazioni e maggior responsabilità.

SCHEDA IDEA DI MARZORATI SIMONA/ALEPPI CRISTINA:
"LA VECCHIA FATTORIA"

OBIETTIVI

Sviluppare una certa autonomia nell'anziano
Utilizzare questa iniziativa come esperienza educativa nel bambino
Riuscire ad organizzare la propria giornata autonomamente per gli anziani

ARTICOLAZIONE

- 1) Individuazione struttura-cascina agibile per anziani con: camere, cucina, sala da pranzo (in comune) sala di ritrovo, ecc.; cortile, terreno coltivabile, posto per animali
- 2) Divisione dei compiti fra gli ospiti della struttura a seconda delle proprie capacità con possibilità di rotazione (sempre seguiti da operatori)
- 3) Iniziale uso di una parte della rata per l'acquisto di alcuni animali
- 4) La fattoria pur non essendo autosufficiente economicamente avvierà un piccolo commercio di ciò che produce
- 5) Anche gli operatori collaboreranno in forme e modi da decidere collettivamente e con gli anziani il loro tipo di impegno in questa iniziativa
- 6) A struttura avviata si favorirà l'ospitalità di giovani o bambini come esperienza attiva con possibilità di soggiorni alla fattoria, magari anche solo di giorno

DOVE

In campagna, con città facilmente raggiungibile richiedendo una fermata bus.

QUANDO

Permanente, dopo qualche mese di preparazione

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Contatto con la natura
Interesse comune con i giovani
Continua responsabilità
Vita attiva

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Trovare il luogo adatto
Trovare struttura adeguata

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Ministero dell'Agricoltura
- 2) Gruppo di volontari
- 3) Il forte interesse per l'ecologia
- 4) Comune

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Comune
- 2) Costi se si deve costruire la struttura
- 3) La rassegnazione di chi non si sente più utile

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Trovare chi sovvenziona
" struttura e luogo

TEMPI DI ATTUAZIONE

Se la struttura esiste, un anno

VERIFICHE DI SUCCESSO

Numero iscritti
Collaborazione di volontari

SCHEDA IDEA: CULTURA E TRADIZIONI DEGLI ANZIANI RISCOPERTE
E RACCONTATE IN COLLABORAZIONE CON BAMBINI

OBIETTIVI

Favorire il rapporto anziani/bambini attraverso la creazione di un libro

ARTICOLAZIONE

- 1) Esercizio di ricordo e memoria della propria cultura orale e delle proprie esperienze vissute
- 2) Sensibilizzazione dei bambini alle problematiche degli anziani
- 3) Incontro e dialogo tra anziani e bambini
- 4) Scrittura da parte dei bambini dei racconti fatti dagli anziani
- 5) Elaborazione e raccordo da parte degli operatori
- 6) Disegni, illustrazioni, titolo e copertine organizzati assieme da bambini ed anziani
- 7) Reperimento casa editrice e fondi per la pubblicazione

DOVE

Strutture per anziani
Scuole, quartiere

QUANDO

In modo continuativo dopo un mese di preparazione con n. 2 pomeriggi la settimana di impegno

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Incremento di rapporti esistenti tra strutture per anziani e scuole

Collaborazione diretta e partecipata
Valorizzazione culturale dell'anziano

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Isolamento e paura nei confronti dell'anziano
Poca disponibilità degli insegnanti e genitori
Difficoltà di raccolta del materiale, di attivazione del libro e di coordinamento dei lavori

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Centri sociali, operatori pubblici e volontariato
- 2) Chi ha fatto esperienze simili
- 3) Anziani e bambini opportunamente sensibilizzati e sollecitati

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Personale scolastico
- 2) Scarsità di fondi a disposizione
- 3) Incapacità degli operatori a coordinare
- 4) Resistenze nelle amministrazioni
- 5) Poca partecipazione

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

(sensibilizzazione) di bambini
e di anziani

I bambini scrivono ciò che gli anziani raccontano

TEMPI DI ATTUAZIONE

1 anno scolastico

VERIFICHE DI SUCCESSO

Realizzazione del lavoro
Partecipazione dei soggetti
Desiderio di mantenere i contatti
Incremento dei rapporti significativi

SCHEMA IDEA DI STEFANO/ANTONELLA

ATELIER: "DOVE VAI SE IL CESTINO NON CE L'HAI? "

Costruzione cestini di vimini condotta da due anziani residenti in comunità all'interno di una scuola elementare

OBIETTIVI

Recupero dell'esperienza culturale e manipolativa dell'anziano
Socializzazione dell'anziano che vive in comunità
Mantenimento e scoperta della tradizione per l'anziano e il bambino
Per il bambino: conoscenza dell'anziano e sviluppo di capacità manipolative

ARTICOLAZIONE

- 1) Pubblicità dell'idea
- 2) Individuazione spazio e attrezzature
- 3) Pianificazione incontri anziani-bambini in gruppo
- 4) All'interno delle 2 ore in ogni incontro:
 - fase dimostrativa del tipo di attività concreta proposta
 - coinvolgimento nella realizzazione di manufatti
 - finalizzazione dell'attività e dei prodotti
- 5) Realizzazione dell'iniziativa
- 6) Progettazione ed organizzazione di iniziative specifiche all'interno dell'attività continuativa

DOVE

All'interno della scuola elementare

QUANDO

Durante l'anno scolastico nelle ore pomeridiane

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Sviluppo integrazione sociale
Valutazione capacità individuali
Novità

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Possibile demotivazione dell'anziano
Attività che coinvolge un numero limitato di anziani
Trasporto da organizzare

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Animatori della comunità
- 2) Coinvolgimento alcuni assistenti
- 3) Direttore Didattico
- 4) Azienda trasporti

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Altri anziani
- 2) Alcuni insegnanti della scuola
- 3) Genitori
- 4) Burocrazia e finanziamenti

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Presentazione dell'idea e discussione con le parti in causa:
scuole, animatori, assistenti, bambini

TEMPI DI ATTUAZIONE

60 giorni: non oltre altrimenti può decadere la motivazione

VERIFICHE DI SUCCESSO

Soddisfazione dell'anziano; partecipazione dei bambini;
sviluppo di idee nuove da parte dell'anziano; fattiva
collaborazione con gli amministratori; richiesta di ripetizione
dell'atelier.

SCHEDA IDEA DI PRANDINI ANGELO/BRENTELLI ADA:"ANZIANO E' MEGLIO"

OBIETTIVI

Inserimento dell'anziano in una situazione stimolante da un
punto di vista sociale e culturale, aperta a interazioni con la
realtà (scuola, corsi etc.)

Recupero di un ruolo di tipo sociale e organizzativo

Corresponsabilizzazione del soggetto

ARTICOLAZIONE

- 1) Struttura autogestita con supervisione pubblica
- 2) Attività relative alla gestione economica e alla manutenzione
della struttura da parte degli anziani raggruppati in
associazione o in cooperativa
- 3) Progettazione di iniziative varie da realizzare e gestire
avendo come utenti particolari sia coetanei sia persone più
giovani
- 4) Preparazione di attività ricreative (rappresentazioni, serate)
- 4) Progettazione e organizzazione di iniziative rivolte all'
esterno - scuole, famiglie, potenziali clienti dei laboratori -
- 5) progettazione ed avvio di Laboratori per lavorazione di legno,
argilla, ecc., collegati con realtà economiche esterne:
giornali, radio, artisti, artigiani .

DOVE

Ovunque vi sia una struttura ampia etc.

QUANDO

Stabile

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Gli anziani possono tornare a casa terminate le attività

Occupazione tempo libero

Convenienza economica - non c'è assistenza esterna e totale

VANTAGGI SU QUEL CHE C'E'

Gestione di un bilancio prodotto dalle attività dei laboratori
Ritorno a casa degli anziani dopo le attività

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Mentalità ristretta
Dipendenza da sovvenzionamento pubblico
Anziani con discreto livello di autonomia e mentalità aperta
Carenza di strutture
Trasporti
Necessità di una supervisione e/o di un coordinamento

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Scuola, insegnanti, Provveditorato, biblioteche, strutture pubbliche, imprenditori, etc.
- 2) Minore o maggiore sensibilità al problema
- 3) Realtà economiche private
- 4) Famiglie

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Superficialità verso il problema
- 2) Ristrettezze mentali
- 3) Difficoltà nei trasporti

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Sondaggi sulle possibilità di fruizione
Individuazione strutture
Contatto con Enti pubblici e privati per sovvenzionamento
Reperimento del personale
Pubblicità informazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Dipendenti dalla presenza o meno di strutture e dalla volontà pubblica: in situazione positiva 6 mesi per i sondaggi e la pubblicità

VERIFICHE DI SUCCESSO

Rispondenza:
costanza di presenze, parere dei fruitori, impegno, partecipazione
Verifica di tipo economico
Sensibilità della realtà esterna.

SCHEDE IDEA DI ADELE FERRARI/MONICA DEL MONTE: "LA STORIA INFINITA"

OBIETTIVI

Preparare per tempo alla vecchiaia - progetto di prevenzione
Utilizzare le persone come risorse appartenenti a differenti età
Consentire la conoscenza reciproca e la socializzazione

ARTICOLAZIONE

- 1) Pubblicizzazione tramite festa del paese o quartiere e raccolta adesioni all'iniziativa
- 2) Elezione del Comitato dei rappresentanti (delle diverse fasce)

- d'età + équipe animatori)
- 3) Progettazione delle attività (e tempi di realizzo) a gruppi misti e/o gruppi omogenei (giovani-bimbi-adulti e anziani) diversi abbinamenti
Attività: es. tema VITA
 - teatro con costruzione scenografie
 - attività di conoscenza
 - raccolta esperienze tramite racconti e rappresentazioni
 - laboratori manipolativi e artigianali
 - personalizzazione dell'ambiente
 - discussioni su aspetti specifici
 - predisposizione video
 - 4) Realizzazione delle attività secondo tecniche diversificate
 - 5) Momenti di scambio tra i gruppi e raccolta delle esperienze
 - 6) Riprogettazione con coinvolgimento di nuove persone=risorse

DOVE

In un territorio circoscritto (paese o quartiere)

QUANDO

Permanente

VANTAGGI SU QUELLO CHE C'E'

Aggregazione fra persone di età diversificata
(diversi punti di vista per affrontare i problemi e trovare soluzioni ... flessibilità)

PUNTI DEBOLI E OSTACOLI

Motivare tutti alla partecipazione "permanente"
Reperimento finanziamenti e materiale (costi)

PERSONE E SITUAZIONI CHE POSSONO AIUTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA

- 1) Locali già esistenti con finanziamenti dell'ente
- 2) Lavoro di équipe coordinatrice delle attività
- 3) Sponsorizzazione ditte-negozi locali
- 4) Comitato dei rappresentanti
- 5) Agenzia educatrice del territorio

PERSONE SITUAZIONI CHE POSSONO OSTACOLARE LA REALIZZAZIONE

- 1) Eventuale giunta-assetorato non favorevole all'iniziativa (o meglio a "sborsare")

PRIMA TAPPA DEL LAVORO

Pubblicizzazione
Reperimento dei locali e finanziamento
Sistemazione
Coinvolgimento di tutti

TEMPI DI ATTUAZIONE

3 mesi di progettazione e reperimento risorse

VERIFICHE DI SUCCESSO

Quantità e qualità della partecipazione

ALTRE IDEE " A CATENA....."

- * Costituire comitati di autogestione in istituzioni chiuse (cronicari, case albergo, ecc.) che consentano agli ospiti di essere coinvolti nella programmazione e nella gestione delle iniziative per il tempo libero.
- * Promuovere scambi di visite fra anziani e/o soggiorni in comunità diverse (tipo "scambio di ospitalità") per stimolare il desiderio di intrecciare nuove relazioni interpersonali e insieme soddisfare il bisogno di novità evitando almeno questo tipo di sclerotizzazioni.
- * Predisporre strutture recettive di anziani in comunità tali che tengano conto dei desideri individuali e che rendano minimamente possibile la loro soddisfazione e facilitino la presa in carico e la cura di sé e del proprio spazio.
- * Promuovere iniziative e/o manifestazioni che valorizzino il contributo dell'esperienza degli anziani . E' possibile organizzare mostre, feste, giochi sulla base di quanto è ricordato come particolarmente caratteristico e significativo nell'esperienza di coloro che ne sono stati protagonisti .

LABORATORIO

VERSO L'ETÀ DELLA LUCE: PROGETTARE IL FUTURO

Questo 18° appuntamento annuale dell'ARIPS prosegue una ricerca iniziata ben 12 anni or sono sulle dinamiche di gruppo e di comunità.

Il focus prescelto indica lo specifico dell'esperienza, e cioè la progettazione degli inizi del prossimo millennio. Poco più di 3.000 giorni ci separeranno in aprile dal XXI secolo e oggi più degli anni scorsi sembra necessario interrogarsi sul futuro.

Il futuro è una dimensione obbiettiva, e come tale ci sta correndo incontro alla velocità della luce dei supercomputer, del laser, dei beni immateriali che sempre più influenzano i nostri comportamenti quotidiani. Ma il futuro è anche una dimensione soggettiva: è la nostra capacità di sperare e la nostra competenza a progettare, cioè a scagliare avanti (pro-gettare) la nostra intelligenza, il nostro coraggio e la nostra energia per modellare il destino. Ora sembra evidente che mentre il futuro tecnologico, economico, politico ci corre incontro a velocità sempre più accelerata e con una traiettoria spesso violenta di concentrazione, internazionalizzazione, macchinazione, la condizione psicologica di grandi masse di uomini (e specie della fasce deboli come i giovani e gli anziani) sembra dominata dalla de-futurizzazione e dall'appiattimento del presente.

Sembra in via di sparizione, a parte che nei ceti dell'oligarchia internazionale, la capacità di sperare e di progettare il proprio destino.

Che relazione può esserci fra questa contraddizione (futuro accelerato e psicologia defuturizzata) e la realtà dei piccoli gruppi e delle micro-comunità? Possono ed in che modo i gruppi e le comunità aiutare i soggetti a tornare a progettare il proprio destino? Oppure i piccoli gruppi e comunità mettono in atto dinamiche deboli o repressive tali da assottigliare la capacità progettuale dei singoli?

STAFF - Guido Contessa, M. Vittoria Sardella, Margherita Sberna, Aldo Terracciano

DATE: dalle ore 10 del 28 aprile alle ore 16 del 1 maggio 1990.

COSTI : £. 500.000 per gli individui
£. 1.000.000 per gli enti
+ IVA se si richiede fattura

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL 14 APRILE

BILANCIO '89

Il nostro undicesimo anno di vita come Associazione è stato molto ricco e produttivo da tutti i punti di vista .

A mo' di bilancio morale, elenchiamo qui brevemente gli "avvenimenti" :

- si è avviato il primo anno di corso della Scuola di Formazione per Formatori (chissà che i futuri nuovi colleghi, non diventino anche collaboratori dell'Associazione)
- abbiamo realizzato 2 Laboratori di dinamiche di gruppo e di comunità il primo su "IDENTITA' INDIVIDUALE - IDENTITA' GRUPPALE" attraverso il quale abbiamo cercato, con una cinquantina di operatori sociali in particolare futuri animatori socioculturali, di riflettere sulle implicazioni, i collegamenti, le procedure, le differenziazioni che caratterizzano il processo di identificazione di una persona sia presa in se stessa sia presa in un collettivo. E' stata un'esperienza molto importante per tutti e anche molto coinvolgente.

Il secondo Laboratorio era focalizzato sui temi "NEUTRALITA' & RESPONSABILITA'" allo scopo di esplorare i meccanismi che spingono gli individui e le collettività a "prendere parte" per qualcosa o ad astenersi da qualsiasi giudizio . In questo caso i partecipanti erano prevalentemente operatori di comunità terapeutiche residenziali e di centri educativi per minori.

- abbiamo promosso e realizzato 2 giornate di studio indirizzate innanzi tutto ai soci, ma aperte anche ad operatori esterni interessati agli argomenti.

Il 2° WORKSHOP GIOCARE PER IMPARARE era finalizzato a presentare lo "stato dell'arte" aggiornato in questo settore; da rimarcare che questa iniziativa è stata promossa e realizzata in collaborazione con AIATEL (Associazione Italiana Animatori Tempo Libero) con il SAIPS (Servizi di Aggiornamento per Interventi PSicosociali) e con il SIGIS (Società Italiana dei Giochi di Simulazione) . Le connessioni dunque non sono solo utopia ma vengono realizzate dov'è possibile.

Ancora connessioni per la giornata su "L'OFFICINA di CREATIVITA'" che, questa volta, è stata promossa e realizzata in collaborazione con PROGETTO CRETA ed i cui risultati sono ampiamente documentati in questo fascicolo. Il tema conduttore della giornata è stato "gli anziani" e la ricerca di servizi e prodotti utili ed adatti a loro.

- abbiamo progettato e gestito nella parte didattica 3 corsi del FSE di cui :
 - * uno per operatori di comunità terapeutiche residenziali - voluto e promosso da COMUNITA' NUOVA di Milano - che gestisce centri e comunità di recupero di tossicodipendenti
 - * uno per operatori-educatori di Centri per minori - voluto e promosso da CETERA di Cantù - cooperativa di servizi che promuove numerose iniziative nel settore sociale
 - * uno per operatori CILD - voluto e promosso dalle Amministrazioni Comunali di Pesaro e di Mazara del Vallo - che abbiamo realizzato in collaborazione con APIS di Forlì, che si occupava del tirocinio sul campo, e con SPO, cui era affidata la parte organizzativa
- abbiamo avviato 2 PROGETTI GIOVANI uno dei quali nella città di VERONA (di esso in questo fascicolo vengono riportati gli elementi essenziali) ed uno a SAN FERMO DELLA BATTAGLIA, cittadina in provincia di Como
- come sempre abbiamo poi collaborato alla realizzazione di iniziative formative di enti diversi fra cui citiamo LA GENOVESA (VR), CESAR (VI), IVL (VE), CRCA (MI), PERSEO (VE) .

...E PER IL FUTURO '90...

Speriamo che il '90 sia ricco e fortunato come il 1989 !!!

Sul "fronte interno" ci sono già dei buoni segni : la Scuola formatori prosegue e va , come previsto, nel senso di una connessione e di una sinergia con situazioni parallele e docenti esterni all'ARIPS . Per quest'anno sono previsti gli interventi di E.Limbos , noto studioso dell'animazione e formatore di operatori in questo settore, e di Franca Maisetti , con cui già in altre occasioni si è ricercata una collaborazione e che ha un'impostazione a carattere psicoanalitico .

Anche i Moduli di Formazione Psicosociale, struttura formativa da noi privilegiata particolarmente per interventi di aggiornamento nel settore psicopsicologico, sta riscuotendo nuovi interessi ed il primo conso in avvio riguarda il "Saper animare gruppi".

Il tradizionale appuntamento con il laboratorio avverrà alla fine di aprile e ci vedrà impegnati su : "Verso l'età della luce : progettare il futuro" .

Ci pare che sia importante recuperare il sentimento della speranza per le cose che avverranno e la capacità di progettazione della nostra vita , costruita il più possibile secondo i nostri desideri (v. pag. 30) .

Realizzeremo inoltre per la terza volta sia il WORKSHOP GIOCARE PER IMPARARE, sia L'OFFICINA DI CREATIVITA' che riguarderà i progetti per migliorare la quotidianità. Anche questi stanno ormai diventando occasioni ricorrenti di sensibilizzazione per alcuni e di riflessione e confronto per altri.

Anche quest'anno si realizzeranno le iniziative in collaborazione con altri enti amici o comunque interessati ai temi oggetto di studio .

Stiamo pensando anche alla realizzazione di un'iniziativa convegnoistica che occorrerà però precisare ulteriormente e di cui vi parleremo non appena sarà definita.

Infine continua l'operazione SAN FERMO DELLA BATTAGLIA, dove, un po' alla volta, si cominciano ad intravedere risposte agli stimoli offerti nei mesi scorsi : la gente comincia a mostrarsi interessata , si lascia coinvolgere con minor diffidenza, partecipa con maggiore attività alle iniziative proposte.

EDITORIA

In quest'anno dovremo cercare di recuperare il tempo perduto nel settore dell'editoria dove, dati anche i numerosi e pressanti impegni del 1989 , non siamo riusciti a mantenere tutti gli impegni presi.

La collana "GRUPPI E COMUNITA'" diretta da G.Contessa sta ottenendo brillanti risultati tanto da aver venduto nel 1989 ben 6.000 volumi complessivamente e da aver consentito alla CLUP di vendere ad un'Editrice spagnola i diritti dei 3 primi libri sui Giochi Psicopedagogici.

E' dunque doveroso , ma anche foriero di ulteriori soddisfazioni, il lavoro in questo settore ed è altrettanto auspicabile che altri soci e/o amici si propongano come autori di altri volumi della Collana .

Chi fosse interessato alla proposta dovrebbe contattarci in modo da verificare la reale possibilità di concretizzare la collaborazione.

E' SCOMPARSO UN AMICO

Improvvisamente e senza che nessuno di noi se lo aspettasse, all'inizio del mese di marzo ci ha raggiunto la notizia della prematura scomparsa di SILVANO FEDERICI : ne siamo rimasti tutti molto colpiti ed addolorati .

Ci eravamo incontrati l'ultima volta circa un anno fa, per i festeggiamenti del nostro decennale di fondazione. Silvano era intervenuto alla giornata sulla Forma zione dei dirigenti scolastici . Ed era proprio per parlare di questi argomenti che ci eravamo incontrati circa dieci anni fa : noi come Istituto da poco apparso sul mercato della formazione ma proprio per questo propositivo e ricco di idee. Lui come membro della neonata IRRSAE Lombardia , responsabile del settore della formazione cui era demandato il compito, in fase di prima organizzazione dell'Istituto, di utilizzare altri enti per offrire al personale docente e dirigente della Scuola occasioni di formazione e di aggiornamento.

Se devo essere sincera non mi aspettavo molto da quell'incontro : noi, come tanti altri molto più esperti e conosciuti di noi, offrivamo le nostre prestazioni professionali ad un Istituto Statale che sarebbe stato "sepolto" da proposte, preghiere, raccomandazioni, ecc.

Ma Silvano apprezzò le nostre proposte e ci diede la possibilità di realizzarle .

Credo che lo ricorderemo in particolare per la sua franchezza, a volte un po' rude, che però non ha mai incrinato il rapporto che era nato fra noi e che ci ha consentito di fare esperienze di formazione e di evaluation nel mondo scolastico che a tutt'oggi consideriamo fra le più avanzate realizzate in Italia .

Un solo rimpianto ci resta : non abbiamo potuto salutarlo prima che partisse per il suo ultimo viaggio .

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITA
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030/2620589 ☉

AVANZAMENTI inizia nel 1987 le sue uscite semestrali. Un numero in giugno e uno in dicembre, di pagine variabili. La pubblicazione sostituisce i precedenti Supplementi Arips, ma mantiene gli stessi intenti. Essa infatti si propone di offrire ai soci ed amici dell'ARIPS gli avanzamenti teorici e pratici che l'associazione consente. Saranno pubblicati lavori teorici, resoconti di esperienze di intervento e rapporti di ricerca sui problemi nei quali sono impegnati sia i soci che gli operatori seniores dell'ARIPS: i problemi delle aggregazioni umane sia private che pubbliche, sia sociali che produttive.
I materiali pubblicati in AVANZAMENTI possono essere usati liberamente per attività formative o editoriali, purché la fonte sia citata.

Questa pubblicazione è riservata essenzialmente ai soci ARIPS, che la ricevono col versamento della quota annua associativa. Coloro che non sono soci possono richiedere i numeri di AVANZAMENTI inviando la somma di L. 10.000 ciascuno (L. 20.000 per prenotare i due numeri annui).

L'ARIPS è un'associazione senza scopi di lucro, che raggruppa operatori sociali e culturali interessati a studiare i problemi delle aggregazioni umane. L'ARIPS promuove iniziative di formazione e ricerche, e mette le sue risorse professionali al servizio di Enti, organizzazioni e gruppi.